

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Reti di inclusione - Arezzo

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore "Assistenza", Area "Migranti".

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:**OBIETTIVO UNICO DEL PROGETTO**

L'obiettivo di questo progetto è quello di contribuire in modo significativo alla struttura di un territorio sempre più aperto all'integrazione tra stranieri e Italiani, che si trovano a condividere gli stessi bisogni. Abbiamo individuato e riportato di seguito dei bisogni, frutto di un'accurata analisi e contiamo di migliorare con questo progetto i servizi Caritas già esistenti nel territorio della provincia di Arezzo, sia per avere una più realistica percezione di quelle che sono le reali condizioni dell'immigrazione, sia per offrire migliori servizi a tutti gli utenti, volti al raggiungimento per tutti di una sempre maggior autonomia e inclusione sociale.

BISOGNI (i bisogni sono espressi da parti di testo che si ritrovano al punto 7)	INDICATORI iniziale	INDICATORE finale
1- Bisogno di maggior osservazione e rilevazione dati per interventi sempre più accurati Si ritiene che le registrazioni del circuito Caritas (2.004 schede nominali rilevate), siano ancora in difetto rispetto alle tante persone che si rivolgono in cerca di un sostegno presso i Centri operativi di questo progetto.	2.004 SCHEDE NOMINALI EFFETTUATE AL 31/12/2018	PREVISIONE DI UN INCREMENTO FINO A 2500 SCHEDE NOMINALI EFFETTUATE ALLA FINE DELL'ANNO SU CUI INSISTE IL PROGETTO
2- Bisogno di maggior ascolto Sul totale di 2.004 registrazioni, 156 persone (7,8%) non hanno dichiarato la propria residenza, dando luogo ad una poco reale visione di quello che è la condizione, il vissuto e la storia delle persone che si rivolgono alle nostre sedi. Emerge il necessario bisogno di conoscere più in profondità attraverso l'osservazione e l'ascolto Il 38,1% delle persone regolarmente registrate nel 2018 ha dichiarato di avere figli minori conviventi nel nucleo	-156 PERSONE CHE NON HANNO DATO INDICAZIONI SULLA RESIDENZA	-AVERE MENO DI 156 PERSONE CHE LASCIANO INFORMAZIONI INCOMPLETE A CAUSA DI COLLOQUI SUPERFICIALI

<p>familiare. E' necessario sottolineare che riteniamo questa percentuale sottostimata poiché, soprattutto nei servizi di distribuzione alimentare o di vestiario, dove spesso non c'è una fase di ascolto ben approfondita, a volte la scheda famiglia non viene correttamente compilata e vengono omesse informazioni proprio sui componenti del nucleo familiare.</p> <p>Troppo spesso purtroppo, nella relazione con la persona bisognosa, la rilevazione della situazione problematica si ferma alla richiesta emergenziale di tamponamento di un bisogno primario, non riuscendo così ad indagare le reali cause che hanno portato la persona o la famiglia a non affrontare le proprie necessità in maniera autonoma. Per questo riteniamo che, a livello aggregato, l'incidenza delle altre categorie di problematiche non corrisponda ad un quadro completo ed approfondito delle situazioni incontrate. Ad esempio, il disagio abitativo sembrerebbe riguardare solamente il 9,9% delle persone registrate.</p>	<p>-38,1% DEGLI UTENTI CON MINORI A CARICO</p> <p>-MOLTI DATI CHE REGISTRIAMO NON SONO PRECISI A CAUSA DELLA SUPERFICIALITÀ DEI COLLOQUI. AD ESEMPIO IL DATO DELL' 9,9% DI PERSONE CON DISAGIO ABITATIVO è SICURAMENTE PARZIALE.</p>	<p>-AVERE UN DATO SUPERIORE A 38,1% DI UTENTI CON MINORI A CARICO</p> <p>-AVERE DATI E SCHEDE NOMINALI SEMPRE Più PRECISE. COME RIFERIMENTO AUSPICHIAMO CHE IL DATO DEL 9,9% SIA SUPERATO NELL'ANNO SU CUI INSISTE IL PROGETTO NELL'OTTICA DI AVERE DATI Più REALISTICI</p>
<p>3- Bisogno di accoglienza per singoli tra gli stranieri la voce principale è quella delle persone coniugate, con il 62,3% delle registrazioni. Va necessariamente specificato, però, che almeno il 30% di queste persone risiedono nel nostro territorio come singoli, poiché la famiglia può essere rimasta (o ritornata) nel paese di origine, elemento questo che nel 12% dei casi crea anche il bisogno di un alloggio, che non è sempre semplice da trovare con le risorse a loro disposizione.</p>	<p>30% DELLE PERSONE STRANIERE SINGOLE, 12% CON PROBLEMI ABITATIVI</p>	<p>FAVORIRE LA DIMINUZIONE SOTTO IL 12% DELLE PERSONE CHE HANNO PROBLEMATICHE ABITATIVE</p>
<p>4- Bisogno di accoglienza per donne con figli Anche nel 2018, la mancanza di lavoro è un problema che riguarda la maggior parte delle persone incontrate. Il 62,2% ha dichiarato infatti di essere disoccupato e di questi, il 5% è composto da donne straniere rimaste sole con figli a carico.</p>	<p>5 % DEL 62% TOTALE DI UTENTI STRANIERI E' COMPOSTO DA DONNE CON FIGLI A CARICO</p>	<p>AVERE UNA PERCENTUALE INFERIORE AL 5% PER QUESTO TIPO DI UTENZA ALLA FINE DELL'ANNO SU CUI INSISTE IL PROGETTO</p>

<p>5- Bisogno alimentare A fronte delle 2.004 persone incontrate nel corso del 2018, sono state dichiarate e registrate 3.483 problematiche; circa 1,7 problematiche per ogni singolo caso. Il bisogno più evidente è quello in relazione alle problematiche economiche. Le persone incontrate lamentano maggiormente di non avere un reddito sufficiente alla copertura dei bisogni primari personali e familiari. Difatti, la voce “reddito insufficiente” è stata rilevata per il 69,5% degli utenti, con un rialzo di 5 punti percentuale rispetto al 2017. Le persone che invece hanno dichiarato di non avere una fonte di reddito costante o di esserne totalmente privi sono il 27,2%. Da questi dati emerge che questo 27,2% per tanto ha bisogno di un aiuto e di un supporto per una corretta alimentazione quotidiana.</p>	<p>IL 27,2 % DEGLI UTENTI (ITALIANI E STRANIERI) HA NECESSITA' DI UN AIUTO PER UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE</p>	<p>AVERE UNA PERCENTUALE INFERIORE AL 27,2 %, RIFERITO AGLI UTENTI CON NECESSITA' ALIMENTARI, ALLA FINE DELL'ANNO DI RIFERIMENTO SU CUI INSISTE IL PROGETTO</p>
--	---	---

I MOTIVI DELLA CO-PROGETTAZIONE CON GLI ENTI DI ACCOGLIENZA

Per incidere meglio sul territorio della provincia, questo progetto è stato scritto in coprogettazione con tre Enti di accoglienza, facenti parte, uno della diocesi di Arezzo e due della diocesi di Fiesole, ma che ricadono comunque nella provincia di Arezzo e che sono strutturati per aiutare nel raggiungimento dell’obiettivo di questo progetto. I servizi offerti da queste tre sedi, sono assimilabili a quelli delle sedi facenti capo all’ente “Caritas diocesana di Arezzo-Cortona-Sansepolcro”. Le tre sedi in questione sono la Parrocchia Santa Maria al Giglio di Monteverchi (centro di ascolto/casa famiglia) e la Fraternità della Visitazione di Piandiscò (casa di accoglienza per donne con minori a carico) e l’Associazione Rondine Cittadella della Pace .

Con la Parrocchia S.M. al Giglio ci sarà un lavoro relativo al BISOGNO 3 e al BISOGNO 4; mentre con la sede della Fraternità della Visitazione ci sarà un lavoro relativo al BISOGNO 5. Con la sede Rondine Cittadella della Pace ci sarà un lavoro relativo al BISOGNO 2 e al BISOGNO 3.

<i>Ente di accoglienza coprogettante</i>	<i>Motivi della coprogettazione ai fini del raggiungimento dell’obiettivo condiviso</i>
<p><i>Caritas diocesana di Arezzo Cortona Sansepolcro</i> Via Fonteveneziana, 19 52100 - Arezzo</p>	<p>Con l’apporto di questo Ente al progetto, sarà possibile incidere in modo significativo sui bisogni individuati in sede di analisi al punto 7. In particolare verrà dato un apporto significativo all’obiettivo del progetto, attraverso un lavoro mirato a migliorare gli indicatori relativi ai seguenti bisogni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 (Osservazione e rilevazione dati) 2 (Ascolto) 3 (Accoglienza) 5 (Alimentazione) <p>All’Ente Caritas Diocesana Arezzo Cortona Sansepolcro, fanno capo le seguenti sedi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Centro di Ascolto diocesano – in questa sede si contribuisce al bisogno di miglior osservazione e reperimento dati e bisogno di ascolto 2- Centro di Ascolto Caritas Cortona - in questa sede si contribuisce al bisogno di miglior osservazione e reperimento dati e bisogno di ascolto 3- Casa di accoglienza San Vincenzo – in questa sede si contribuisce al bisogno di accoglienza di persone aventi problematiche legate alla condizione abitativa. 4- Mensa Caritas Giotto – In questa sede si contribuisce al bisogno di supporto

	alimentare attraverso l'erogazione di pasti caldi quotidiani a persone svantaggiate.
<p style="text-align: center;">Caritas Parrocchia S. Maria al Giglio di Montevarchi/ Centro di ascolto Via Ammiraglio Burzagli, 124, Montevarchi (AR)</p>	<p>Con l'apporto di questo Ente al progetto, sarà possibile incidere in modo significativo sui bisogni individuati in sede di analisi al punto 7. In particolare verrà dato un apporto significativo all'obiettivo del progetto, attraverso un lavoro mirato a migliorare gli indicatori relativi al bisogno 1 (Osservatorio e reperimento dati) e al bisogno 2(Ascolto).</p> <p>In questo caso l'Ente corrisponde con la sede operativa di servizio. Presso la Parrocchia Santa Maria al Giglio vi è un Centro di Ascolto che contribuisce al bisogno di miglior osservazione e reperimento dati e bisogno di ascolto .</p>
<p style="text-align: center;">Fraternità della Visitazione di Piandiscò/casa di Accoglienza Via San Miniato, 51, Piandiscò (AR)</p>	<p>Con l'apporto di questo Ente al progetto, sarà possibile incidere in modo significativo sui bisogni individuati in sede di analisi al punto 7. In particolare verrà dato un apporto significativo all'obiettivo del progetto, attraverso un lavoro mirato a migliorare gli indicatori relativi al bisogno 4 (Accoglienza per donne con figli)</p> <p>In questo caso l'Ente corrisponde con la sede operativa di servizio. Presso la Fraternità della Visitazione, è attiva una struttura residenziale, che accoglie in prevalenza donne straniere con figli a carico, le quali si sono ritrovate sole e senza una casa dove abitare e dove crescere i propri figli in ambiente protetto ed educativo.</p>
<p style="text-align: center;">Rondine Cittadella della pace Località Rondine, 1 - Arezzo</p>	<p>Con l'apporto di questo Ente al progetto, sarà possibile incidere in modo significativo sui bisogni individuati in sede di analisi al punto 7. In particolare verrà dato un apporto significativo all'obiettivo del progetto, attraverso un lavoro mirato a migliorare gli indicatori relativi al bisogno 2 e 3 (Ascolto e Accoglienza)</p> <p>Rondine – Cittadella della Pace, accoglie in Italia stranieri provenienti da Paesi interessati da conflitti degenerati nelle diverse forme violente, attuali o recenti, che accettano di convivere con il proprio "nemico" e intraprendere insieme un percorso di formazione innovativo, partendo dagli esiti di dolore che la guerra ha prodotto ed elaborando un modello sociale di trasformazione creativa.</p>

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

SEDI OPERATIVE

- 1- Centro di Ascolto Caritas di Arezzo
- 2- Centro di Ascolto di Cortona
- 3- Centro di ascolto parrocchia S.M. al Giglio (ENTE DI ACCOGLIENZA)
- 4- Rondine Cittadella della pace (ENTE DI ACCOGLIENZA) (Rondine si riferisce solo al bisogno di ascolto e attività correlate)

Per tutte le sedi operative, il ruolo degli operatori volontari in relazione alle attività sotto riportate, è condiviso e complementare.

Ascolto e attività correlate	Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

Ascolto e attività correlate	Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari
<i>Attività 1.1: colloqui individuali</i>	Preparazione adeguata fornita sia a livello regionale che diocesano sui principi e fondamenti della relazione di aiuto. Affiancamento agli operatori e ai volontari nella conduzione dei colloqui individuali con gli utenti utilizzando metodologie di problem solving per l'individuazione del problema individuale e familiare presentato dall'utente e delle eventuali risorse attivabili.
<i>Attività 1.2: attivazione risorse del territorio</i>	Cura della bacheca di ingresso aggiornando settimanalmente le offerte di lavoro dei centri per l'impiego, i corsi di riqualificazione professionale della Provincia, le notizie importanti del Comune, i bandi pubblici informativi, notizie provenienti dal coordinamento territoriale degli stranieri.
<i>Attività 1.3: erogazione beni primari</i>	Cura nell'erogazione dei servizi e dei beni primari quale parte fondante della relazione di aiuto. In particolare si affiancheranno agli operatori e volontari nella distribuzione di alimenti a lunga conservazione, prodotti per l'infanzia, latte e pannolini.
Raccolta, inserimento e diffusione dati	Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari
<i>Attività 2.1: raccolta dati</i>	Uso della scheda Caritas regionale per la raccolta dei dati cartacei quale traccia da seguire nella conduzione dei colloqui nelle parti fondamentali dell'anagrafica, il possesso dei documenti, la situazione abitativa e familiare, la condizione professionale e infine l'individuazione del bisogno. La raccolta dei dati avviene secondo il rispetto della riservatezza e del codice privacy.
<i>Attività 2.2: apprendimento piattaforma informatica MIROD WEB</i>	Verrà insegnato l'uso della piattaforma informatica della Caritas regionale MIROD WEB e le eventuali modifiche e aggiornamenti. L'operatore volontario parteciperà periodicamente alle riunioni di verifica e aggiornamento del programma informatico.
<i>Attività 2.3: inserimento dati</i>	Inserimento quotidiano nella piattaforma informatica MIROD WEB dei dati contenuti nelle schede colloquio precedentemente raccolti.

SEDE OPERATIVA

1- Mensa diurna Caritas per i poveri di Arezzo

Servizio mensa diurna	Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari
<i>Attività 1.1: registro presenze</i>	L'operatore volontario affiancherà i responsabili nella compilazione del registro presenze con i dati anagrafici, la nazionalità e il tipo di buono mensa in possesso dell'utente. I dati sono raccolti nel rispetto della normativa nazionale sulla privacy.
<i>Attività 1.2: preparazione e somministrazione dei pasti</i>	L'operatore volontario affiancherà i responsabili nell'andamento generale della mensa avendo cura che il servizio si svolga in un clima rispettoso delle regole della mensa stessa
<i>Attività 1.3: accoglienza utenti</i>	L'operatore volontario curerà l'accoglienza degli utenti della mensa diurna e cercherà di agevolare un clima di amicizia e di relazione tra gli ospiti. In particolare presteranno attenzione alle persone più emarginate e fragili cercando di offrire loro un momento socializzante e amichevole.

SEDI OPERATIVE

1-Casa di accoglienza San Vincenzo di Arezzo

2-Fraternità della Visitazione/Casa di accoglienza (ENTE DI ACCOGLIENZA)

4- Rondine Cittadella della pace (ENTE DI ACCOGLIENZA)

Per entrambe le sedi operative, il ruolo degli operatori volontari in relazione alle attività sotto riportate, è condiviso e complementare, eccetto il ruolo degli operatori volontari inerente all'attività 1.4, che è riferita solo alla sede Fraternità della Visitazione (ENTE DI ACCOGLIENZA)

Ascolto individuale e lavoro educativo	Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari
---	---

Ascolto individuale e lavoro educativo	Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari
<i>Attività 1.1: ascolto e lavoro educativo</i>	L'operatore volontario in servizio civile adeguatamente preparato nel corso di formazione iniziale e di livello regionale sui principi e metodi fondamentali della relazione di aiuto parteciperà e potrà condurre colloqui di sostegno e accompagnamento agli ospiti della casa di accoglienza. Supporterà gli ospiti nel percorso di recupero, di reinserimento sociale e lavorativo.
<i>Attività 1.2: lavoro educativo</i>	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nel lavoro educativo fondato sulla relazione di aiuto e finalizzato alla riprogettazione della vita ed a slatentizzare la conflittualità interna tra ospiti
<i>Attività 1.3: ridefinizione regole</i>	L'operatore volontario affiancherà il lavoro degli operatori e dei volontari nel far rispettare le regole interne alla struttura
<i>Attività 1.4 : aiuto e affiancamento ai bambini e agli stranieri ospiti della casa di accoglienza e della Cittadella della Pace nello studio</i>	L'operatore volontario aiuterà i bambini ospiti, in supporto alle responsabili della struttura, nello svolgimento dei compiti scolastici quotidiani.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
180913	ASSOCIAZIONE RONDINE CITTADELLA DELLA PACE	AREZZO	LOCALITA'RONDINE, 1	52100
181138	CARITAS DIOCESANA DI AREZZO CORTONA SANSEPOLCRO/ CASA DI ACCOGLIENZA SAN VINCENZO	AREZZO	VIA FONTE VENEZIANA, 19	52100
181139	CARITAS DIOCESANA DI AREZZO CORTONA SANSEPOLCRO/ MENSA DIURNA CARITAS PER I POVERI	AREZZO	VIA MICHELANGELO DA CARAVAGGIO, SNC	52100
181140	CARITAS DIOCESANA DI AREZZO CORTONA SANSEPOLCRO/CENTRO CARITAS CORTONA	CORTONA	VIA VAGNOTTI, 11	52044
181141	CARITAS DIOCESANA DI AREZZO CORTONA SANSEPOLCRO/CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DIOCESANA	AREZZO	VIA FONTE VENEZIANA, 19	52100
181150	FRATERNITA' DELLA VISITAZIONE - ONLUS	CASTELFRANCO PIANDISCO'	VIA SAN MINIATO, 51	52020
181151	CARITAS PARROCCHIA S. MARIA AL GIGLIO	MONTEVARCHI	VIA AMMIRAGLIO BURZAGLI, 124	52025

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	1	0
0	0	2
0	1	0
0	0	1
0	0	4
0	2	0
0	2	0

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio). Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero). Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

- giorni di servizio settimanali: 5 ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

- Sala riunioni della Caritas Diocesana di Arezzo-Cortona-Sansepolcro
- Via Fonte Veneziana n.19 – 52100 Arezzo
- Sede Caritas Diocesana di Fiesole
- Via Castelguinelli n.23 – 50063 Figline Valdarno (Fi)
- Parrocchia S. Maria al Giglio - Via A. Burzagli, 124 – 52025 Montevarchi (AR)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

- La sede Caritas diocesana di Arezzo in Via Fonte Veneziana 19 (Arezzo)
- Caritas diocesana di Arezzo-Cortona-Sansepolcro/Centro Caritas Cortona, Via Vagnotti, 11 Cortona (Ar)
- La sede della Caritas diocesana di Fiesole in Via Castelguinelli, 23 Figline V.no (Fi)
- Parrocchia di Santa Maria al Giglio in Via Ammiraglio Burzagli, 124 Montevarchi (Ar)
- Fraternità della Visitazione onlus in Via San Miniato, 51, Piandiscò (Arezzo)
- Associazione Rondine Cittadella della Pace, Loc. Rondine, 1 (Arezzo)

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Toscana inclusiva Sud 2020

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio:

voce 25.1

→Ore dedicate:

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6